LA PATTUGLIA L'informatore del cavaliere



Numero 25





MARZO **2018**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA "GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



LE ULTIME CARICHE DEI LANCIERI DI MANTOVA

11 Reggimento Lancieri di Mantova, il 24 luglio1918, è a Treviso e riceve da S. M. il Re alcune ricompense al V.M. In settembre viene colpito dall'epidemia di "Spagnola". Il 15 ottobre, con i reparti molto ridotti raggiunge con il Comando ed il I Gr. Sad. Marega e con il II Gr. Sqd. ed i Rep. Mitr. Stradone e Boschi di S. Marco. Il 20 è a S. Martino di Lupari. Il 29, con i Lancieri di Aosta, parte per Castelfranco Veneto. Il 30, per Arcade-Spresiano passa il Piave a Palazzon. Il 31 riceve l'ordine di occupare il ponte di Portobuffalè sul Livenza, per proseguire poi verso il Tagliamento. Qui prende contatto con il nemico. Il ponte è distrutto ed i reparti si posizionano nei pressi. Il 1 novembre



Lancieri di Mantova Col. Com. del 1909

il Com. di Regg, ed il I Gr. Sqd. muovono da Campomolino in direzione di Albino, qui passano il Livenza al passo di Varno su un ponte di barche ed arrivano a Prata sul Meduna occupato dal nemico. Il II Gr. Sqd. da Portobuffalè invia un ufficiale e due graduati in ricognizione sulle due sponde del Livenza. Il Cap. Ferrari Orsi, con i suoi mitraglieri ciclisti, passa il Livenza dove si congiunge con il Meduna mentre un'altra sezione mitraglieri passa il Meduna al passo di Villanova. Il ponte di Tremeacque, già bruciato, viene superato, con grande difficoltà, da reparti a cavallo del II Gr.Sqd. Poi, questi reparti, affrontano vincendo la tenace resistenza organizzata dalle retroguardie austriache. Il 2 novembre tutti i reparti si lanciano in direzione di Latisana. Segue pag. 2

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet" Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

B.ca Prossima Intesa San Paolo IBAN IT 3510335967684510700192902

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

SEGUE LE ULTIME CARICHE DEI LANCIERI DI MANTOVA

L'avanguardia, giunta a Paradiso, fa vari prigionieri quindi prosegue ed oltrepassa i Cavalleggeri di Aquila che combattono il nemico a Madonna della Salute. Il 3 novembre viene raggiunto S. Michele al Tagliamento da tutto il Reggimento. Il 4, alle ore 6,30 il I Gr. Sqd. al comando del T.Col. Virzi combatte a Bagnara ed invia il 2° Sqd. a Magredo e Cardovago, quindi carica a Saccudello ed a Marsano una Brigata Austriaca. Il II Gr. Sqd. passa il Tagliamento a Latisanotta proseguendo poi per Talmassons. A Flumignano e S. Andrea avvengono le ultime cariche. A Castion di Strada i Lancieri di Mantova, dopo un ultimo aspro combattimento, bloccano l'ultima colonna di truppe e carriaggi avversaria raggiungendo poi Palmanova.

Tommaso Spadavecchia



11 novembre 1909 - Bologna Benedizione dello stendardo in piazza d' armi.



5 giugno 1915 Passaggio dell'Isonzo di Colussa



Luglio 1915 - Cave di Selz Postazione di una mitragliatrice di "Mantova" (ten. Zanelli, serg. Fava, ten. Dabbeni, cap. Kingsland)



13 Luglio 1918 Il cap. Ruffo su Sara presenzia alla sfilata del Rgt. in Mantova - piazza Sordello



Ottobre 1918 Il Rgt. passa il Piave presso Palazzon



Paradiso - Castions. Cippo in onore dei Cavallegieri di Aquila, dei Lancieri di Mantova e dei Bersaglieri.

PRANZO DI NATALE DEL 10.12.2017



Questo anno il nostro tradizionale "Pranzo di Natale" lo abbiamo tenuto, con grande successo, presso la Tenuta Roverbella di Pantigliate. Situata in un vasto territorio dove, fin dall'antichità, vi erano folte foreste di rovere. Ambito luogo in cui hanno prosperato insediamenti prima di Celti e poi di Romani. Si presenta oggi come una importante costruzione agricola immersa nel verde. All'interno vasti locali ci hanno permesso di svolgere le solite pratiche burocratiche. La sala da pranzo, arredata con gusto, è fornita di una grande cappa con camino funzionante. Specchio e quadri alle pareti completano l'arredamento elegante e ricercato.

Lo Stendardo di Sezione e due lance mod. 1900 sono state collocate ai lati di una grande cornice con specchio. Il nostro Presidente, Arch. Luigi Carafòli, ricorda ai convenuti, circa una trentina, le ricorrenze alle quali la Sezione ha aderito inviando in rappresentanza Soci ed Amici. Ricorda anche che la Sezione ha donato al Centro Documentazione di Milano una targa con l'emblema araldico a colori del Centro applicata sulla base del pennone della Bandiera sito al centro del grande cortile della Caserma 24 Maggio di Via Vincenzo Monti. Per il prossimo anno , fra l'altro, è in avanzato studio di realizzazione una targa di bronzo con stemma araldico a colori del " (2°) Piemonte Reale Cavalleria " da applicare sull'Obelisco della Sforzesca sito sul luogo della Battaglia del 21.3.1849 ed offerto dalla Nostra Sezione. Il Col, Mauro Arnò , Direttore del Centro Documentazione e Nostro Socio, ringrazia la Sezione per il gradito dono e ricambia offrendoci



una bella pergamena. Il pranzo, il cui menù è stato scelto con il prezioso aiuto della Signora Vanna Zacchetti è stato molto gradito da tutti. La tradizionale CARICA, comandata con voce tonante dal Col. Arnò, ha suggellato anche questo anno la bella giornata.

Il Bianco Polledro









L'ORGOGLIO DI PORTARE I NOSTRI BASCHI

Dopo essermi occupato, nel numero 22 della Pattuglia, dei nostri baveri, non posso certamente dimenticare i nostri baschi neri. L' Indumento poco amato, inizialmente, diventa il copricapo sociale circa cinquanta anni fa, sostituendo la vecchia bustina nera filettata e guarnita di fiocchetto del colore del reggimento, già, di appartenenza. Il basco nero fa la sua comparsa nel Regio Esercito Italiano nel 1944 quando gli I.I.L.O's, ufficiali italiani di collegamento assegnati alle unità corazzate dell'8° Armata britannica, lo usano ma di foggia inglese. Di questi ufficiali, quelli di cavalleria, non vollero rinunziare ad applicarci i fregi dell'Arma, granata con fiamma diritta, cornetta o lance incrociate. Per la verità, anche la R.S.I. adotta, per il Gruppo San Giusto, il basco grigio verde ma con l'occhiello o "giro di bitta". Con la fine della guerra e la costituzione dei primi cinque Gruppi Esploranti di Cavalleria, degli anni 1946/47, il basco nero diventa il copricapo ufficiale della Cavalleria Italiana. Ora, dopo circa settanta anni di servizio, evidenzio i due modelli principali molto diversi fra loro.

Il tipo A, caratteristico per avere la parte più alta della calotta sul davanti. Opportunamente rinforzata all'interno, sostiene il fregio ed i gradi in metallo giallo o in canottiglia d'oro.

Il tipo B, tipico per avere la parte alta della calotta a sinistra. Fornito di due fori, diventa il sostegno per il fissaggio del solo fregio in metallo bianco. Vedi qui sotto e la tavola allegata a pagina 5.

A mio parere, i cavalieri in congedo, non devono assolutamente confondere, fra loro, i due modelli di basco, applicando sul tipo A fregi in metallo bianco oppure sul tipo B fregi e gradi in metallo giallo. Decidano prima cosa vogliono portare e si regolino poi di conseguenza senza fare confusioni. Vivamente consigliato, non mettere sul basco distintivi, medaglie o fiamme a tre punte di vari colori. E per finire e solo per i più diligenti fare in modo che il fregio confermi la scelta del bavero, senza mettere in evidenza assurde contraddizioni. Rispettando le caratteristiche del basco si valorizza la forma e l'aspetto generale dell'indumento.

Ed ora, vediamo di farci tornare in mente cosa ci venne insegnato nei primi giorni della vita militare. Per noi cavalieri, il basco è ben portato solo se ben calzato sulla testa e con l'orlatura, in pelle od in seta diritta sulla fronte. La calotta di panno nero, invece, va piegata a destra il più possibile. Attualmente il basco è portato da quasi tutti, militari, forze dell'ordine, protezione civile, volontari di varie organizzazioni ma, di persone che lo portano bene ve ne sono assai poche. Circa trenta anni fa apparvero i primi esemplari di baschi caratterizzati da tre piegoline posizionate a sinistra e dietro il fregio. Esse vorrebbero ricordare, secondo alcuni, che l'Arma di Cavalleria ha già compiuto più di trecento anni di vita. Ben accolti da molti cavalieri in servizio ed in congedo si presentano un po' più grandi del vecchio modello ma necessitano di una stiratura appropriata e devono essere portati in modo impeccabile. Ancora una volta, per primi, abbiamo lanciato una moda che ci distingue, sperando di non essere imitati, da tutti gli altri, troppo presto.

Tommaso Spadavecchia

Tipo A





Tipo B

Segue pag. 5

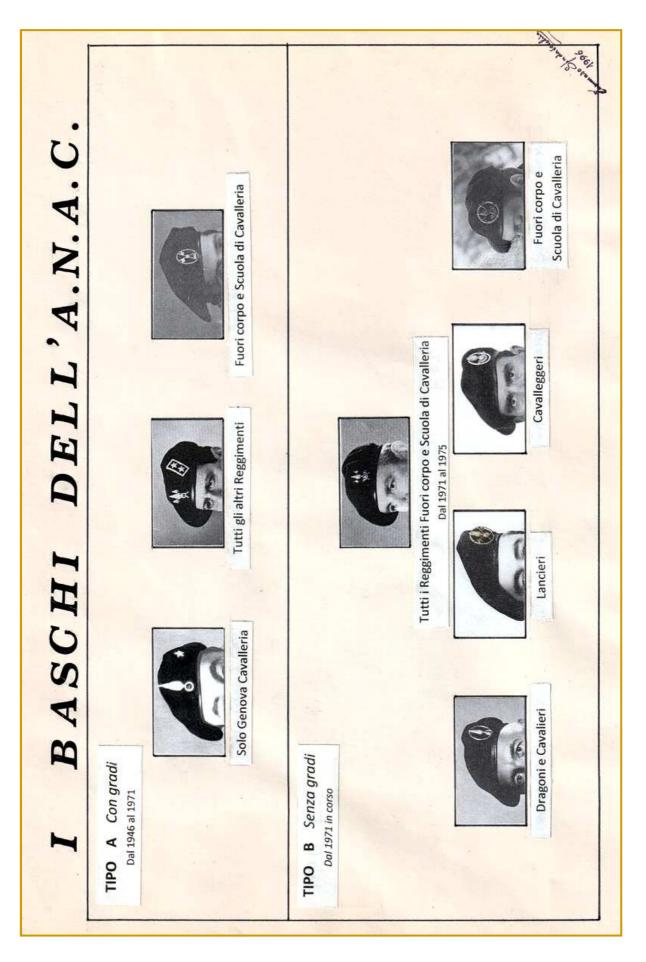
FRANCO FERRARI



Il 2 dicembre 2017 muore a Milano il Sig. Franco Ferrari all'età di 91 anni. Socio della Sez. A.N.A.C. di Milano dal 1958. Membro della Federazione Italiana Sport Equestri era un vero uomo di cavalli ed uno stimato Giudice di Attacchi. Con la moglie, Sig.ra Elvezia, infinite volte hanno profuso capacità ed impegno come organizzatori di innumerevoli Concorsi. Per molti anni è stato Istruttore di Equitazione in vari maneggi nei pressi di Milano. Autore del diffuso manuale l'addestramento del cavallo all'attacco. Rigoroso cultore del metodo Caprilliano lo insegnava ai suoi allievi. Durante la seconda G.M. fu costretto ad indossare l'uniforme delle Fiamma Bianche della R.S.I. per evitare di partire come lavoratore coatto in Germania. Alla Sig. Elvezia ed ai suoi famigliari porgo le più sentite condoglianze della sez. ANAC di Melegnano.

Ten. Tommaso Spadavecchia

SEGUE L'ORGOGLIO DI PORTARE I NOSTRI BASCHI



SEGUE L'ORGOGLIO DI PORTARE I NOSTRI BASCHI ALCUNI ESEMPI DI ERRORI PIÙ COMUNI

Basco di tipo A riservato al solo Rgt. Genova Cavalleria.

Il proprietario lo ha caricato con una medaglia di un Raduno Nazionale. Il mio parere è che sul basco non si deve assolutamente mettere niente. Questo per non rovinare l'aspetto esteriore del basco e per non farlo sembrare un oggetto da "mercatino delle pulci".



Basco di tipo A riservato a tutti gli altri Reggimenti.

Il proprietario, non avendo più il proprio fregio originale in metallo giallo o ricamato in filo d'oro, lo ha sostituito con un fregio in metallo bianco. L'errore stà nel fatto che i fregi in metallo bianco vanno montati solo su baschi del tipo B e solo sul lato sinistro. I gradi, in questo caso, vanno bene perché sono autorizzati su baschi di modello vecchio.



Basco di tipo B riservato a tutti i Reggimenti.

Il proprietario vuole utilizzare il proprio vecchi fregio e lo applica sul lato sinistro di un basco moderno, questo anche per nascondere i due fori sul tessuto.

L'errore, in questo caso, è molto evidente. Meglio farebbe se comprasse un fregio in metallo bianco e ce lo applicasse.



Basco di tipo B riservato a tutti i Reggimenti.

Il Proprietario vuole mettere i propri gradi su un basco moderno. L'errore stà nel fatto che non può farlo perchè non è concesso ma anche perchè non c'è il posto necessario.



IL CAVALIERE BENEMERITO FRANCO CORRADO



Anche questo anno il nostro Socio Fondatore Franco Corrado non ha potuto resistere al richiamo delle sue terre d'origine. Infatti, quando sono arrivati i mesi più caldi dell'anno, eccolo che ha preparato le sue cose e, con l'aiuto dei figli, ha affrontato l'avventura del lungo viaggio ed ha raggiunto il Salento in treno. Per lui, non più giovane, è assolutamente indispensabile andare a risentire odori, sapori, suoni ed abitudini della gioventù. Per lui è fondamentale stringere, ancora una volta, la mano agli amici ed ai parenti che vivono da quelle parti. Una volta

arrivato, tranquillamente, si gode il mare e si gusta l'aria salata che lo avvolge. Ma dopo alcuni giorni ecco

che, improvvisamente, sente crescere dentro di se un grande desiderio e, come tutti gli anni succede, deve fare una visita alla Scuola di Cavalleria di Lecce. Dopo le opportune telefonate si presenta alla Caserma Floriani e viene ricevuto dal Gen. Flaviano Godio, da Corrado conosciuto anni addietro. Una breve visita alla Caserma è d'obbligo ed avviene in compagnia del Sottuff. di Corpo Luogotenente Americo Febbraro. La bella giornata viene suggellata da un aperitivo al Circolo Unificato e da un amichevole scambio di saluti.





Il 29 dicembre 2017 al "Ristorante Ristomil" è stato festeggiato l'anniversario delle NOZZE D'ORO di Francesca e Corrado. I Soci ed Amici della Sez. ANAC di Melegnano augurano infiniti auguri agli Sposi.

NOTIZIE IN BREVE

Sabato 24 marzo 2018, alle ore 10,30, Obelisco della Sforzesca (Vigevano)



Sabato 24 marzo 2018, alle ore 10,30, presso l'Obelisco della Sforzesca in provincia di Vigevano verrà inaugurata una targa commemorativa in ricordo delle numerose cariche che il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria (2°) fece arrestando il baldanzoso nemico il 21.3.1849. La targa è stata offerta dalla nostra Sezione A.N.A.C. di Melegnano Monza Brianza.

Particolarmente graditi saranno tutti i Cavalieri già in Piemonte Cavalleria

Nei giorni 29, 30 giugno e 1 luglio del 2018 a Vittorio Veneto. si terrà il 46° Raduno Nazionale Arma di Cavalleria Notizie più dettagliate sul sito www.assocavalleria.it

I LANCIERI DI MANTOVA

Cenni Storici



Viene costituito in Bologna il 1 ottobre 1909 con il concorso dei terzi squadroni dei primi quattro reggimenti più il reggimento Lancieri di Firenze. Nel 1915 costituisce la compagnia mitraglieri appiedata n° 856 che combatte a Monte Zerbio. Nel giugno 1915 combatte a Monfalcone ed a cavallo ad Ariis. Nel 1917, durante il ripiegamento al Piave, combatte a Fagagna ed a Travesio. Nel giugno

al Piave, combatte a Fagagna ed a Travesio. Nel giugno e luglio del 1918 prende parte alla battaglia dall'Astico al Piave meritando un encomio del Comando Supremo.

Nell'ottobre, superato il Piave, raggiunge la Livenza ed entra in Portobuffolè mentre suoi reparti mitraglieri, il 1 novembre, raggiungono Latisana, combattono a Pasiano e raggiungono Pramaggiore. A Madonna della Salute, insieme ai Cavalleggeri di Aquila costringono, a Paradiso, alla resa una compagnia mitraglieri.

Il I Gruppo Sqd. combatte infine a Bagnara ed invia il 2° Sqd. a Magredo e Cordovado quindi carica a Saccudello catturando un'intera Brigata avversaria.

Il II Gruppo Sqd. passa il Tagliamento e si riunisce al Reggimento a Talmassons. L'intero reggimento carica ancora a Flumignano ed a S. Andrea. A Castion di Strada sostiene l'ultimo combattimento entrando infine a Palmanova. Per il valoroso comportamento del Reggimento durante tutta la campagna allo Stendardo viene concessa una MBVM. Viene sciolto definitivamente il 1 febbraio 1920.









